Romae 14 Febr. 1620 Bell. Cinthiae Bellarmini 2655

Alla mia amatiss[a] nipote, la Sig[ra] Cinthia

Bellarmini

Nel monasterio di S[to] Bernardo

MONTEPULCIANO

Molto amata nipote. Ho visto quanto voi domandate intorno alle vesti. Ho scritto alla sig[ra] madre, che mi avisi, quando V.S. si averà da vestire et dirò si habbia da mettere la dote et le altre cose che bisognano. Che non si mancarà a dare buon ordine ad ogni cosa. Lei in tanto preghi piu per me, a cio mi faccia buon servo suo. Mi raccommando ancora alle sante orationi della molto R[da] Madre Priora, a suor Maria Candida et a tutte le altre R[de] Madri et Sorelle. Ho sentito grandissimo dolore che Suor Vittoria non si sia potuta confessare et communicare, et che sia morta con l'habito seculare. Io ho pregato gran tempo per Lei, a ciò non morisse in quella pazzia: ma non è piaciuto a Dio l'essaudirmi: et conosco che non ero degno di una gratia cosi grande.

Di Roma li 14 di Febraro 1620.

Vostro Zio amorevoliss°

Il Card.[le] Bellarmino.